



Comunicato Stampa

LE LINEE DI AZIONE ED IL COMITATO SCIENTIFICO

Piano Strategico, Novi ridisegna il suo futuro

Entra nel vivo l'elaborazione del Piano Strategico. Sono state definite, infatti, le linee di azione per permettere a Novi e al suo territorio di raccogliere le sfide attese nel prossimo futuro. Sono quattro le grandi aree tematiche sulle quali ci si dovrà impegnare da oggi al 2020.

1. **La città che lavora** (creative city) prende in esame sia il tessuto produttivo sia la formazione delle competenze e dei talenti indispensabili per mantenere e sviluppare le eccellenze economiche novesi. Questa linea strategica riconosce l'importanza della dipendenza dello sviluppo economico dalla capacità produttiva dei servizi legati a conoscenze, processi e innovazioni che solo un florido ambiente di produzione può generare. Entra qui in gioco la diversificazione della base economica locale attraverso il sostegno e la promozione di nuove attività nel campo dell'innovazione tecnologica, del turismo, della cultura, del commercio di qualità e delle attività artigianali di eccellenza.

2. **La città che si rinnova** (smart city) affronta questioni di grande attualità come la sostenibilità ambientale. Una buona qualità ambientale rappresenta non solo lo scopo primario di qualsiasi azione politica, ma costituisce anche un efficace strategia per rafforzare l'immagine positiva del territorio novese nei confronti delle persone che vi si recano per lavoro, affari o turismo. In questo caso, gli obiettivi del Piano Strategico sono chiamati a trovare delle strategie di sviluppo attente sia alla dimensione territoriale (consumo di suolo, impatto ambientale e tutela dei beni paesaggistici), sia al contenimento dell'espansione urbana. Allo stesso tempo, gli obiettivi di questa linea strategica sono attenti alle politiche insediative che dovranno prevedere criteri per ridurre la produzione di rifiuti e lo sperpero di risorse naturali attraverso l'utilizzo di energia a basso costo, derivante, in gran parte, da fonti rinnovabili.

3. Della mobilità si occuperà **la città dei flussi**, con l'intento di rispondere in modo adeguato alla mobilità interna ed esterna, presente e futura. In particolare, questa linea strategica è sensibile alla necessità di garantire condizioni di mobilità di persone e di merci favorevoli alla valorizzazione dei vantaggi localizzativi offerti dal territorio novese. Novi è al centro di un territorio interessato da grandi cambiamenti infrastrutturali e logistici. Alcuni sono già in corso, altri, come il Terzo Valico, sono inseriti in un quadro di ristrutturazione dei corridoi ferroviari e di una generale evoluzione delle strategie di trasporto a livello nazionale ed europeo. A questo proposito, i risvolti per la città sono molteplici. Nelle opere compensative, ad esempio, sono inserite diverse soluzioni progettuali che, oltre al rilancio dello Scalo Ferroviario di Novi-S.Bovo, saranno utili a recuperare aree ferroviarie (da utilizzare come parcheggi ed aree verdi) e a migliorare la viabilità cittadina.

4. **La città da vivere**, infine, si propone di elaborare una serie di interventi per migliorare la qualità della vita in città e sul territorio, favorire ed aumentare la partecipazione attiva della cittadinanza e l'offerta culturale. Questa linea strategica



interpreta il rinnovamento urbano e l'integrazione sociale come azioni necessarie per diffondere prosperità, coesione e rinnovamento. Qui le azioni sono rivolte al coordinamento tra i settori socio-sanitario e quello socio-assistenziale, passando per il coordinamento delle attività sportive e delle forme aggregative giovanili. Si tratta di un insieme molto articolato di azioni che fonderanno la propria logica operativa sulla trasparenza amministrativa, sulla progettazione (urbanistica, ma non solo) partecipata e sulla creazione e il rafforzamento di strutture e servizi in grado di migliorare lo scambio di informazioni tra cittadini e amministratori pubblici.

Il tutto giunge dopo un processo partecipato che, a partire dal protocollo d'intesa firmato alla fine del 2010 durante il convegno "Quale futuro per Novi", ha coinvolto tutte le forze vive della città. «In quella occasione - spiega l'Assessore all'Urbanistica, **Paola Cavanna** - è emersa l'esigenza di avviare una nuova fase di sviluppo della città e del novese, basata su obiettivi condivisi, ambiziosi ma non irrealistici, su di un coinvolgimento plurale degli attori sociali, su strumenti evoluti, su di una concezione dello sviluppo capace di integrare la produzione della ricchezza, la sostenibilità ambientale e la promozione sociale. Come è sempre successo in passato, siamo convinti che Novi saprà cogliere questa sfida per rinnovarsi e ridisegnare il proprio futuro».

Oltre alle aree tematiche, sono state individuate le personalità che fanno parte del **Comitato Scientifico**. Il coordinamento si avvarrà della consulenza del Prof. **Guido Borelli** docente della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale e dell'Università di Cagliari.

Il Direttore del centro studi Cisl nazionale, **Mario Scotti**, si occuperà del tema lavoro, mentre **Pier Maria Ferrando**, Preside della Facoltà di Economia e Commercio a Genova, di economia. Il tema della sanità è affidato a **Mario Della Volpe**, Primario di nefrologia all'Ospedale San Giacomo di Novi). Inoltre, fanno parte del Comitato: per l'ambiente **Alberto Mallarino** (agronomo, esperto di temi ambientali), per l'urbanistica **Dario Camerino** (Presidente Ordine degli Architetti provincia di Alessandria), per la cultura **Mario Franchini** (scrittore) e per il sociale **Sandra Mantero** (Commissario CRI Novi Ligure). Il comitato è integrato dal Sindaco Lorenzo Robbiano, dall'Assessore all'Urbanistica Paola Cavanna, dal Direttore Generale Dott. Angelo Lo Destro, dal Dirigente del settore Urbanistica, Arch. Maria Rosa Serra, e dalla Dr.ssa Roberta Miglietta, con funzioni di segreteria. Ai componenti, che svolgono questa attività a titolo volontario, non viene riconosciuto alcun compenso.

dal Palazzo Comunale, 14 Luglio 2012

L'Ufficio Stampa



Care cittadine e cittadini,

Novi negli anni scorsi ha subito molte trasformazioni. Si sono insediate nuove attività produttive, sono cresciuti i settori del turismo e del commercio e una parte della città, mi riferisco all'area ex Ilva (oggi Euronovi), è stata oggetto di un piano di recupero, non ancora completato, che ha restituito ai novesi un'area dismessa e abbandonata. Se oggi, in una situazione di crisi generale, il nostro territorio sta meglio di altri in provincia, è proprio perché, grazie anche all'azione amministrativa degli ultimi vent'anni, la nostra realtà ha accettato una serie di sfide, superando la crisi degli anni '90.

Naturalmente lo sviluppo ha portato benefici, ma anche problematiche, come l'aumento del traffico, che stiamo cercando di affrontare con gradualità: a nostro parere, questo aspetto potrà trovare una soluzione definitiva con la realizzazione della cosiddetta 'tangenzialina' nella parte Ovest della città. Solo così si potrà deviare verso l'esterno quel traffico di scorrimento proveniente da Genova verso Ovada e viceversa: un flusso di veicoli che attraversa il centro e non porta alcun vantaggio, anzi crea esclusivamente problemi in termini di sicurezza stradale e di inquinamento.

Abbiamo fatto solo alcuni esempi, ma vi sono altre questioni aperte. A cominciare dalla sanità e dal ruolo che deve avere l'Ospedale San Giacomo. Così come il ruolo delle istituzioni culturali e dei servizi sociali territoriali. In un momento in cui le risorse finanziarie degli Enti locali sono sempre più scarse, crediamo sia opportuno discutere ampiamente di questi temi con i cittadini. Peraltro, non possiamo pensare che il nostro territorio possa essere estraneo alla crisi generale, con tutti i problemi sociali che si porta dietro. Primo fra tutti quello della disoccupazione, soprattutto giovanile, che crea grande incertezza per il futuro.

Come è stato per il passato, ora è necessario avere una visione di prospettiva, che parta dall'analisi delle risorse disponibili sul territorio. Le risorse vanno salvaguardate, individuando linee di sviluppo che creino opportunità di lavoro per tutti ma, nello stesso tempo, siano rispettose dell'ambiente in cui viviamo e affrontino i problemi sociali. Sono scelte difficili, troppo importanti per la città, che crediamo debbano essere discusse in modo approfondito.

Novi, negli ultimi due secoli ha spesso vissuto grandi trasformazioni accettando le sfide che si presentavano e cercando di governare i processi che l'hanno vista protagonista nel territorio provinciale, come terza città in ordine di importanza. Non sono state scelte facili allora e non lo saranno nemmeno oggi. Siamo di fronte a sfide da affrontare insieme, senza sottrarci al dibattito, soprattutto per le grandi opere come il Terzo Valico ferroviario e lo sviluppo della logistica che, pur non dipendendo dalla nostra volontà, devono vedere il Comune protagonista nella verifica dei costi e dei benefici, sempre nell'ottica di governare il territorio per uno sviluppo sostenibile.

Per questi motivi, da tempo abbiamo avviato un processo per arrivare all'elaborazione del Piano Strategico della Città, che intendiamo discutere e condividere anche con i Comuni del novese, ma soprattutto con i novesi. Terminata nelle scorse settimane la fase di analisi e di elaborazione della 'fotografia' della città, ora si tratta di passare alla fase di discussione pubblica alla quale chiediamo a tutti, singoli cittadini, operatori, società organizzata, di partecipare attivamente: sarà poi il Consiglio Comunale, come gli compete, a trarre le conclusioni e a individuare le linee portanti del Piano Strategico.

Dicevamo che è un momento difficile, ma sono certo che, come sempre, Novi e i novesi sapranno reagire alla crisi portando il loro contributo in termini di lavoro e di idee, fondamentali per il nostro futuro.

Lorenzo Robbiano
Sindaco di Novi ligure